

di **Federica Cavadini**

All'università Bicocca lo screening è iniziato la settimana scorsa, con trenta prelievi al giorno nell'ambulatorio dell'ateneo. Alla Statale era stato avviato a marzo, sospeso per il *lockdown* ed è ripreso ieri con centocinquanta test, nel camper dell'Avis, che oggi sarà nella sede centrale in via Festa del Perdono. Gli esami, su base volontaria, sono stati proposti a tutto il personale (non agli studenti) per contribuire a studi sulla diffusione del virus Sars-CoV-2. E l'adesione è stata alta. A Bicocca nella prima settimana su 190 «invitati» si sono prenotati in 160, a partire dalla rettrice Giovanna Iannantuoni, alla Statale sono già arrivate due-

Statale, duemila in coda alla sessione di esami Bicocca e Multimedica: 30 candidati al giorno

Studi sul virus, parte anche il San Raffaele

200

Le prove del primo campione completato alla Statale, l'indagine si chiuderà con tremila

mila richieste e lo studio si chiuderà con tremila test. Per i risultati è presto, la Statale per adesso ha inviato per la pubblicazione lo studio su un campione di duecento test, Bicocca farà un primo bilancio a fine mese. Intanto chi lavora in ateneo fa gli esami e in pochi giorni ha l'esito dei test. Alla Bicocca viene proposto il sierologico e soltanto ai positivi il tampone, alla Statale invece si fanno insieme prelievo

e tampone. «Ma poi non si deve abbassare la guardia», dice la ricercatrice della Statale, Valentina Bollati, che con Gregorio Milani conduce lo studio Unicorn (University against coronavirus): «Sono indagini utili per conoscere il virus ma non dovrebbero essere utilizzate per ricavarne norme comportamentali, come l'uso della mascherina o indicazioni per il rientro al lavoro. Abbiamo visto anche

69). I ricoveri in ospedale sono 5.007 rispetto ai 5.222 del giorno prima (meno 215), quelli in terapia intensiva 307. «I dati, con moderazione, fanno guardare a un buon futuro», ha commentato il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala: «Ormai la tendenza è chiaramente positiva, ce lo conferma in particolare il dato dei positivi, 394 su quasi undicimila tamponi fatti in un giorno, e ancora di più il dato dei ricoverati, stiamo per scendere sotto la soglia dei cinquemila, e i 1.113 guariti in più». La provincia più colpita è quella di Milano: i casi sono passati a 21.731 (più 105, la crescita precedente era stata più 136). Seguono Brescia 13.842 (più 94), Bergamo 12.318 (più 24), Cremona 6.273 (più 18), Monza 5.141 (più 29). Milano città registra 9.185 casi (più 63), l'aumento del giorno prima era stato di 51.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

persone con test sierologico negativo e tampone positivo, e in questo caso ripetiamo l'esame a distanza di un mese. Lo studio serve appunto a valutare quando si sviluppano gli anticorpi e iniziare a capire quanto durano».

All'università Bicocca l'indagine è in collaborazione con Multimedica. «L'obiettivo è valutare la presenza di anticorpi anti Covid tra i dipendenti dell'ateneo — spiega Guido Cavaletti, prorettore alla Ricerca —. Con un prelievo del sangue si cerca la presenza di IgM e IgG per capire chi ha contratto l'infezione senza che questa sia stata documentata. Chi risulta positivo farà qui anche il tampone». E anche l'università del San Raffaele ieri ha comunicato che inizieranno i test sierologici: «Chi lavora con l'ospedale è già monitorato. Adesso che c'è il via libera della Regione garantiremo a tutti le stesse condizioni».

I docenti



● Guido Cavaletti, neurologo al San Gerardo, è prorettore alla Ricerca a Bicocca



● Valentina Bollati, biotecnologa, ricercatrice alla Statale

© RIPRODUZIONE RISERVATA